



ALA Il fantasista della Carrarese Andrea Rusotto che ha cercato invano la via del gol

I marmiferi deludono ancora Il sogno play off si allontana

Carrarese-Feralpisalò Il pari casalingo non aiuta gli azzurri

Guido Baccicalupi
Carrara

SI SPENGO davanti al volitivo Feralpi, le residue chance della Carrarese di rientrare nell'orbita dei play off. Ancora un deludente pareggio casalingo a frenare la rincorsa della patungia azzurra che ha mostrato limiti caratteriali paurosi e una convinzione che si è dissipata nelle ultime domeniche. Gianmarco Remondina, tecnico dei bresciani, si ripresentava da avversario allo stadio dei Marmi dopo la bellezza di 28 anni, da quando svestì la camicia azzurra che portò con gloria per 113 gare dal 1981 al 1984. Era la grande Carrarese di Orrico che combatteva per la B al cospetto di squadroni come Triestina e Padova. E l'ultima chiamata per riagganciare il treno di testa si è rivelata un flop per gli azzurri apparsi quasi svogliati e demotivati e sempre in balia degli avversari, più intraprendenti e meritevoli di miglior sorte

viste le grandi parate di Nocchi e la traversa di Tarana che ancora trema sotto le Apuane. Davvero un bel team questo Feralpisalò che si presentava ai Marmi con credenziali di lusso e cinque vittorie nelle ultime sei giornate. Tre attaccanti per Remondina che ha subito dato l'idea di voler conquistare il bottino pieno. E

Squadra decimata
Mancavano due pedine come Corrent e Orlandi entrambi squalificati

Braçaletti, Defendi e soprattutto Tarana hanno fatto vedere le stelle ai difensori azzurri che hanno dovuto ricorrere al mestiere, in particolare Anzalone, per frenare le scorribande offensive degli avversari.

IL TECNICO azzurro Sottili ha fatto buon viso a cattiva sorte e senza due pedine cardine come Corrent e Orlandi, entrambi squalificati, e con Pacciardi e Giovin-

co a mezzo servizio, ha dovuto attingere dal serbatoio dei rincalzi proponendo una mediana inedita con Taddei e Conti sorretti sulle ali da Rusotto, generoso ma poco incisivo, e da un evanescente Belcastro. Troppo caotica la manovra degli azzurri ed era il centrocampo di Remondina a prendere il sopravvento dove Drascek, Castagnetti e Sella erano ordinati e pronti a innescare il trio d'attacco. La Carrarese nel primo tempo si adagiava ai bassi ritmi imposti dagli avversari e viveva sulle accelerazioni di Piccini e a tratti di Rusotto. Ma era un fuoco di paglia. Cori e Gaeta non riuscivano mai a inquadrare la porta e mal serviti dai compagni finivano per essere risucchiati nel vortice difensivo dei bresciani. Era sempre la Feralpi anche nella ripresa a dettare il ritmo del gioco. Lo zero a zero era il naturale epilogo di un match da dimenticare.

Carrarese	0
Feralpisalò	0

CARRARESE (4-4-2): Nocchi; Piccini, Pasini, Anzalone, Vannucci; Rusotto, Taddei, Conte, Belcastro (13' st Pacciardi); Gaeta (23' st Merini); Cori (38' st Giovinco). A disp.: Teodorani, Miceli, Benassi, Rosaia, Alt. Sottili.
FERALPISALÒ (4-3-3): Branduani; Bianchetti, Leonarduzzi (40' st Camilleri), Blanchard, Savoia; Drascek, Castagnetti, Sella (18' st Turato); Bracaletti, Defendi, Tarana (35' st Montella). A disp.: Zomer, Cortellini, Fusari, Sedivec.
Arbitro: Gallo di Barcellona Pozzo di Gotto.
Note: spettatori 1.000. Angoli: 5-1; ammoniti Defendi, Blanchard, Taddei, Pacciardi.

La cronaca

28' Tarana dalla distanza la palla è alta.
29' gran bolide di Piccini che sorvola la traversa.
44' Tarana dal limite scocca un bolide che centra la traversa.
47' Defendi da fuori area, tiro impreciso.
29' Defendi favorito da un rimpallo si trova a tu per tu con Nocchi che riesce a ribattere.
30' Cori si incunea in un corridoio e da due passi è pronto al tiro ma Blanchard lo stoppa con una scivolata.
35' St Slalom di Bracaletti, tiro a fil di palo.
37' Montella serve Castagnetti che impegna Nocchi, sulla respinta Defendi sfiora il tap in vincente.

CARRARESE

Il giallo delle dimissioni inventate

Fraintese le parole di Borghini: «Andare via? Non l'ho mai detto. Però certe cordate...»



POLVERI BAGNATE In alto una scorribanda di Piccini che cerca di dar manforte alla prima linea che è apparsa fragile e poco incisiva; sotto Cori tenta di sfuggire alla guardia di un avversario. A destra il cambio tra Gaeta e Merini

■ Carrara

C'È SPAZIO anche per un giallo dimissioni nel pomeriggio surreale vissuto ieri allo stadio dei Marmi con fantomatiche cordate pronte a rilevare la società. L'ad Andrea Borghini a tarda sera fa chiarezza e sgombera il campo dagli equivoci: «Io non ho mai detto che mi sarei dimesso, qualcuno ha frainteso le mie parole. Ho solo detto che se il problema è il sottoscritto, sarei disposto a mettermi da parte di fronte a persone serie che vogliono il bene della Carrarese. Non si acquistano le società a parole, bisogna portare le garanzie come feci io a suo tempo». Borghini a fine gara aveva fatto capolino in sala stampa ma non certo per annunciare le sue dimissioni: «Mi ha chiamato Alioto per dirmi di tornare sui miei passi, di revocare la mia decisione di lasciare. Gli erano arrivate voci fasulle, letteralmente inventate. Ripeto, non ho dato le dimissioni e non le darò certo per lasciare spazio a cordate che non esistono. Mi sono espresso chiaramente alla vigilia della gara con la Feralpi e vale dire se davvero gli imprenditori del



L'appello dell'ad
«Se esistono persone serie e pronte a rilevare la società si facciamo subito avanti»

marmo sono intenzionati ad entrare in società lo facciamo alla svelta».

A FINE gara c'è stata anche una piccola contestazione della tifoseria che non ha mai sconfinato nella violenza e anzi si è sviluppata in modo civile. Nessun tifoso è uscito dalle ri-

ghe. Certo la delusione è grande per veder sfumare i play-off proprio in dirittura d'arrivo e francamente le lungaggini delle trattative per comporre la nuova società hanno finito per stanare anche i tifosi più pazienti. Sono mesi e mesi che si parla di una decina di personaggi del marmo disposti ad accollarsi il debito azzurro, nell'ordine dei 700mila euro. Però le verifiche contabili si seguono e l'accordo non viene trovato ancora.

«SPERO tanto che la Carrarese resti un patrimonio della città — ha spiegato l'ad Borghini — e che veda al più presto una compagine forte e credibile che possa guidarla verso traguardi importanti. Le verifiche contabili sono ormai chiare a tutti, bisogna tenere presente entrate e uscite e il fatto che ogni anno si può contare anche su 400mila euro di diritti televisivi. Con una oculata politica sui giovani, i contributi della Lega, la società avrebbe una sua autonomia gestionale e i costi sensibilmente ridotti. Io ho solo lanciato un appello per accelerare i tempi e gettare le basi per la prossima stagione».

Guido Baccicalupi

Le pagelle

Piccini l'inarrestabile, Nocchi sempre tempestivo nelle parate

CARRARESE

NOCCHI 7. Sbroglia un paio di situazioni critiche con uscite tempestive, tra i pali si fa ammirare per sicurezza e senso della posizione.
PICCINI 7. E' lui l'attaccante vero della Carrarese che mette in crisi con le sue scorribande la retroguardia bresciana.
PASINI 6. Senza infamia e senza lode, una partita attenta in marcatore su Defendi.
ANZALONE 6. Tiene a galla il reparto quando la Feralpi accelera. Sul gioco aereo si fa valere.
VANNUCCI 6. Col freno a mano tirato, limita le

discese e anche l'azione di Braçaletti.
RUSSOTTO 6. Vivace ma si spegne alla distanza, non riesce mai a liberarsi al tiro.
TADDEI 6. Lavoro oscuro, il Feralpi corre in mediana e lui deve tamponare le falle.
CONTI 6. Tanta legna, non si può pretendere che imponga anche il gioco.
BELCASTRO 5. Anonimo sulla fascia, un po' a destra e un po' a sinistra. Impalpabile.
GAETA 5. Mai nel vivo del gioco, resta a metà del guado, mezzo attaccante e mezzo trequartista e non vede mai la porta. Anche svogliato a

tratti.
CORI 5. Generoso anche nei ripiegamenti però non incide e neppure sul gioco aereo riesce a prevalere. Scarsi rifornimenti, non riesce mai a divincolarsi dalla morsa dei difensori di remondina che lo controllano con tranquillità.
PACCIARDI 6. Ci mette grinta, suona la carica anche se non è al meglio, però sembra predicare nel deserto.
MERINI 5. I compagni non lo innescano e lui si perde nei meandri della difesa bresciana.
GIOVINCO. sv

di Guido Baccicalupi

91' minuto Il tecnico carrarino non si lascia scoraggiare e come un vero guerriero crede che la sua squadra possa farcela

Sottili: «Abbiamo combattuto e rimarremo sul 'ring' fino alla fine»

Gianfranco Baccicalupi
Carrara

I PIÙ SCETTICI con un pizzico di ironia potrebbero dire che si tratta di un pari "scolpito nel marmo". E invece non è stato così. Ambedue le contendenti hanno cercato di vincere. Purtroppo, di questi tempi, tutto diventa difficile. L'ansia è troppa e, allora, sbagli anche le cose più facili. Stefano Sottili, il tecnico carrarino, non si scoraggia più di tanto. E' un combattente e crede sino all'ul-

timo nei suoi giovanotti. «Abbiamo provato a vincere la gara — afferma — come del resto siamo abituati e, questo, ci avrebbe consentito una matematica salvezza e in corsa per i play off. Il campionato è ancora aperto. Non ho da rimproverare nulla ai giocatori che si esprimono sempre con grande impegno. E' stata una gara aperta sino alla fine. Siamo stati spesso sul punto di rompere il ghiaccio, come del resto, onestamente anche loro. Un avversario che si chiude bene ogni volta che la Carrare-



STEFANO SOTTILI
E' il tecnico della Carrarese

Le osservazioni
«Nelle ultime partite hanno inciso le squalifiche e gli infortuni»

se spingeva con molta pressione. Di sicuro nelle ultime 5 partite non abbiamo raccolto molto. Tantissimi fattori negativi, squalifiche e infortuni. Comunque, sino alla fine rimarremo sul "ring" con tutte le energie che possono servire in questo finale. Il gruppo — conclude Sottili — è sano ed è intenzio-

nato a raccogliere l'occasione che si presenta in formato play off». Sull'altro fronte Gianmarco Remondina, prima di tutto ringrazia per l'accoglienza ricevuta dall'ambiente marmifero. «Quattro anni passati con la Carrarese non si dimenticano. Sull'incanto è esplicito: «Match aperto con il Feralpisalò che ha avuto qualche occasione in più per il gol del vantaggio. Soddissfatto, dunque, con un po' di rammarico. Con ciò un pareggio sul campo della Carrarese è sempre una impresa».

■ Carrara

L'AMBIENTE è caldo. Sportivi in fermento per le vicende non chiarite della società. Voci che si rincorrono di dimissioni, cordate che si spaccano e si riattaccano, e altro. Raccogliamo questo soltanto per dovere di cronaca. Chiaro in tribuna stampa Giancarlo Giancarlo Alioto: «Nessun dramma. Andiamo avanti sino alla fine con una squadra ancora in lotta per i play off». Alioto e l'ad Andrea Borghini salutano e se ne vanno. Con il capitano Anzalone si commenta brevemente la gara con un cenno solo a quei pochi tifosi contestatori e, invece,

un ringraziamento agli sportivi veri che vogliono bene alla squadra azzurra. «Siamo soddisfatti delle prestazioni che abbiamo fatto contro una buona compagine. Abbiamo avuto delle opportunità sia nel primo che secondo tempo di vincere l'incontro. Non abbiamo avuto fortuna. Nel calcio ci sta anche questo. Pertanto, non lasciamoci la testa con bende che non servono a nulla. Importante, in questo frangente, raggiungere la salvezza matematica. I play off? Noi ci abbiamo sempre creduto e tuttora ci crediamo. Mercoledì andiamo a

Bolzano fiduciosi delle nostre capacità di reazione».

DIEGO Vannucci, carrarino doc, è rammaricato delle contestazioni che a volte riceve da un piccolo gruppo di tifosi. «Non ne voglio parlare più di tanto — spiega l'ex di turno

Tanti applausi per Remondina di ritorno allo stadio dei Marmi a distanza di ventotto anni

a buon fine. Andiamo avanti come abbiamo fatto sinora lavorando molto per chiudere il campionato nel migliore dei modi». Grandi applausi per Gianmarco Remondina il mediano settepennino della Carrarese dei miracoli di Orrico che dettava legge negli anni Ottanta. In tribuna c'era anche la moglie, figlia dell'ex console del porto Amelio Marsili pure presente ai Marmi. Una testimonianza di affetto verso il tecnico bresciano che tornava ai Marmi da avversario dopo 28 anni. Ricordi incredibili che Remondina certo non dimentica. Il pubblico di Carrara lo ha applaudito all'ingresso in campo e nello spogliatoio poi Remondina dirà di essersi commosso. Altri tempi, la Carrarese dominava le scene in C1 e solo lo strapotere di Padova e Triestina le negarono la serie B.

Guido Baccicalupi

RITORNO

Gianmarco Remondina tornava ai Marmi dopo 28 anni ed è stato salutato dagli applausi del pubblico; a sinistra i tifosi azzurri delusi

